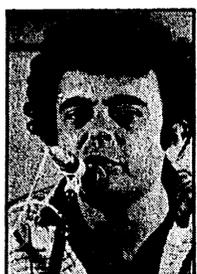


L'improvvisa scomparsa del regista brasiliano

Muore con Rocha il «cinema-grido»

Fu tra i fondatori del «cinema novo» - Da «Barravento» a «Il dio nero e il diavolo biondo» - Il controverso «Età della terra»

RIO DE JANEIRO — Il regista cinematografico Glauber Rocha, originario di Salvador (Bahia), è morto ieri in una clinica di Rio de Janeiro dove era stato ricoverato al ritorno da un viaggio compiuto in Portogallo. Il noto regista, che aveva 42 anni, era stato recentemente ricoverato per una settimana in un ospedale di Lisbona per una forma acuta di broncopneumite.



Scorcio ambientale e immagini di urtante verità la miseria e la degradazione inenarrabili del Nordeste. Anche e soprattutto attraverso gli aspetti più desolatamente alienanti: la fuga verso un furioso misticismo (impersonato qui dalla figura allucinata del «beato» Sebastião, il «dio nero») e la caduta in un ribellismo cruentissimo senza alcuna prospettiva (incarnato, a sua volta, dal feroce «Cangaço» Corisco, il «diavolo biondo»). Film aspro, raccontato con un incedere ora convulso, ora esasperatamente lento. Il dio nero e il diavolo biondo rivela, anche mediamente, la rabbia incontenibile e lo sdegno esasperato del cinemaista contro gli endemicamente mali del suo paese: la fame, la violenza.

Tutti temi, questi, che torneranno insistenti, quasi ossessivi nelle successive opere di Rocha quali Terra em transe (1967), strenua analisi delle potenzialità ma anche delle puntuali frustrazioni degli intellettuali latino-americani tesi verso un'utopica rigenerazione rivoluzionaria, Antonio das Mortes, in cui raffiorano e si compiono i tragici fatti già evocati nel Dio nero e il diavolo biondo; dopo di che, in seguito alla ferace persecuzione scatenata dai gorillas contro intellettuali e militanti democratici, Rocha, costretto a scegliere la strada dell'esilio (dopo molteplici arresti e anghe-

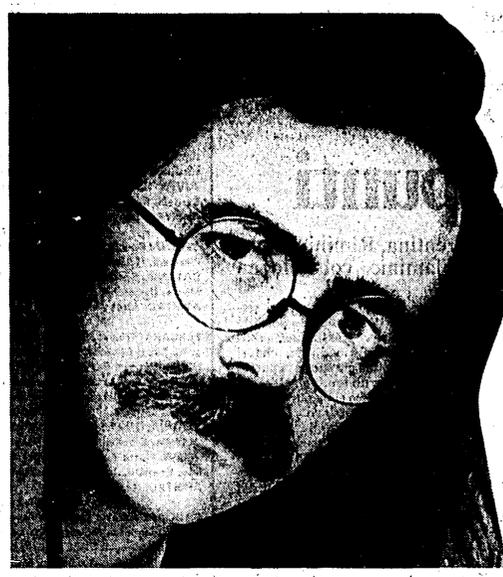
scorsi ambientali e immagini di urtante verità la miseria e la degradazione inenarrabili del Nordeste. Anche e soprattutto attraverso gli aspetti più desolatamente alienanti: la fuga verso un furioso misticismo (impersonato qui dalla figura allucinata del «beato» Sebastião, il «dio nero») e la caduta in un ribellismo cruentissimo senza alcuna prospettiva (incarnato, a sua volta, dal feroce «Cangaço» Corisco, il «diavolo biondo»). Film aspro, raccontato con un incedere ora convulso, ora esasperatamente lento. Il dio nero e il diavolo biondo rivela, anche mediamente, la rabbia incontenibile e lo sdegno esasperato del cinemaista contro gli endemicamente mali del suo paese: la fame, la violenza.

Di estetica della fame e della violenza è giusto parlare, appunto, per gran parte del cinema di Rocha e degli altri autori brasiliani — Pereira Dos Santos, Ruy Guerra, Carlos Diegues, ecc. — anche se purtroppo, a qualche decennio di distanza dall'esaltante stagione del cinema novo, bisogna constatare con sconcerto che la dittatura dei generali-gorilla ha fiaccato ormai, con ogni mezzo (persecuzione, tortura, massacro), la prodiga vitalità di quella fondamentale esperienza creativa. E la morte di Glauber Rocha suggella anche nel modo più tragico, più doloroso il momento della fine.

Sauro Borelli

L'altra faccia di Maurizio Nichetti

Risolvere una scena di Mollère con una gag moderna? Perché no. In fondo, per chi ci si sa fare, può venire anche naturale, quando sei in un ambiente sospeso nel tempo, una chiesa sconosciuta, calzi scappati da ginnastica, vestiti jeans e non paludati abiti settecenteschi, quando vuoi dimostrare le infinite risorse dell'interpretazione.



«Noi — rivendicava Rocha fin dal '65 — che abbiamo fatto questi film brutti e tristi, questi film gridati e disperati, dove non sempre è stata la ragione ad essere di più la voce, noi sappiamo che la fame non sarà curata dalle pianificazioni governative, e che i rammenti del tecnico non nascondono ma aggravano i suoi cancri. Ma sappiamo che soltanto una cultura della fame può, minando le sue stesse strutture, superarsi qualitativamente...»

«Oggi quello di attore — spiega — è un termine molto allungato; si va dalla figura tradizionale, a quella che opera nei teatri di base, nei gruppi spontanei di mimo e di animazione. È una esplosione di questi anni che ha suscitato molte illusioni e delusioni. Ora si tirano le redi. E quello che cerchiamo di fare qui. Questa non è una delle tante vacanze «intelligenti»...»

Dal «vivo» non ha proprio niente dell'omino buffo dei suoi film - E invece serio e rigoroso con gli allievi - Dopo «Ratataplan» e «Ho fatto splash» pensa ad una storia con Mariangela Melato - Però...



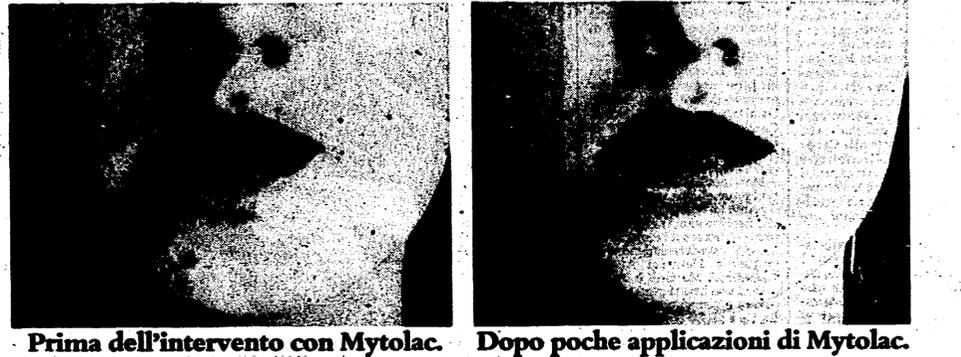
Mamma mia che paura!

Stavolta ho fatto boom

«Non esiste il supermarket delle idee. La generazione di cinema prima della nostra ha circa 60 anni di media. Noi trenta. C'è un buco di trent'anni e noi ci troviamo di fronte ad una prateria da scoprire, da abitare, far vivere, come una terra dell'oro. I Monicelli, i Lattuada, i Risi, gli Age e gli Scarpelli, e gli attori di quella generazione, come potrebbero ora parlare del '68, delle occupazioni, o raccontare una storia d'amore sessantottesca, o il fatto che, durante quel periodo di lotte, le donne battevano a macchina i volantini mentre gli uomini stavano a fare i leaders? Magari si riuscisse a fare per trent'anni il cinema come lo hanno fatto loro. Però buco c'è, e mi rifiuto di credere a due generazioni prive di idee tra loro. Non c'è stata invece una politica di investimento, di insegnamento...»

giornaliero non si fa ridere nemmeno il pubblico più ingenuo e sprovvisto di lingua più profonda provincia. E Nichetti, a soli due anni dal successo delle grandi piatte cinematografiche, è un maestro, oggi a Montalcino come mesi fa alla Sorbona. Un maestro che arriva la mattina presto prima degli allievi e se ne va per ultimo spegnendo le luci.

Problemi di brufoli? Con poche applicazioni di Mytolac miglioramenti visibili.



Prima dell'intervento con Mytolac. Dopo poche applicazioni di Mytolac.

Mytolac è una emulsione antisettica per intervenire su brufoli e punti neri. L'efficacia di questo prodotto dipende dal suo ingrediente attivo: il perossido di benzoile, la cui specifica e rapida azione antibatterica e desquamante della pelle è stata dermatologicamente sperimentata. Come si vede dalle fotografie, i primi risultati sono già visibili dopo breve tempo. Mytolac combatte i batteri che possono essere causa di brufoli e punti neri. Favorisce inoltre la rimozione delle scorie cheratiniche cutanee, accelerando così il ristabilirsi delle condizioni normali della pelle. Mytolac è una emulsione invisibile, non grassa, senza odore e facile da usare. Basta applicarla con costanza sui brufoli seguendo le istruzioni.



Mytolac. Differenza visibile già con poche applicazioni. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. N. 10752 Min. San. - Aut. N. 4863 Min. San.

In TV un film-documentario sui butteri

Quei cow-boy della Maremma

Immagini è offerto dalle parole stesse dei butteri, dai loro canti, dalla loro vita di tutti i giorni, insomma. Il risultato, evidentemente, va anche al di là del semplice interesse. Ci si trova di fronte ad un modo di vivere che sembra lontano nel tempo, pure estremamente attuale, poiché questi uomini (anni fa i butteri erano assai più numerosi, oggi purtroppo, rischiano di scomparire) riescono ancora a stare a stretto contatto con la natura, con le sue regole e le sue tradizioni. Così il film ritrae i

butteri in tutte le fasi, dalle più emozionanti alle più «crudele», del loro lavoro: condurre una mandria (in quella zona della Maremma gli animali vivono allo stato brado) oppure «marcare» il bestiame (l'operazione, ovviamente, vogliono che i loro capi siano sempre sigillati). Ma i butteri (questo il titolo del film documentario) racconta anche degli svaghi, se così li possiamo chiamare, di questi gente: la sera all'osteria, per bere vino e raccontare vecchie storie, e soprattutto le feste popolari, in onore della primavera o semplicemente delle stagioni proprie. Si tratta dunque, di un'occasione importante, ai fini della conoscenza prima e della rivalutazione poi, di una abitudine e una tradizione contadina che proprio non dovrebbero andare perse.

PROGRAMMI TV

- TV 1
11.00 MESSA
12.15 LINEA VERDE di Federico Fazzuoli
13.00 JAZZCONCERTO - Milton Jackson-Ray Brown Quartet (1. parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 AVVENTURE - Il fascino del ring; l'uomo e il mare; «Una giornata diversa»
17.45 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
18.00 UNA CITTÀ IN FONDO ALLA STRADA, (rep. 2. puntata)
19.00 POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALDI DI SPENLOCK HOLMES, il rubini birmano.
20.00 TELEGIORNALE
20.40 UNA RAGAZZA AMERICANA - Regie di Alan J. Levi (2. puntata)
22.15 HIT-PARADE - I successi della settimana
22.40 LA DISCIPLINA SPORTIVA
23.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
23.30 TELEGIORNALE
TV 2
11.00 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA FRANCO CARACCIOLO - Musiche di Richard Wagner
11.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
12.00 I PLASTRI DELL'ISLANDIA

- 12.40 HAROLD LLOYD SHOW
13.00 T62 - ORE TREDICI
13.15 MINDY - Il candido Marko.
16.30 T62 - DIRETTA SPORTIVA - calcio, pallanuoto, pallacanestro
18.55 CODICE 97: VARSAVIA - «Uno strano incidente»
19.30 T62 - TELEGIORNALE
20.00 T62 - DOMENICA SPRINT
20.40 TAGLI RITAGLI & FRATTAGLIE - con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo (5. puntata)
21.40 CUORE E BATTICORRE - «La parrucca rossa» con Robert Wagner, Stefani Powers, Lionel Stander
22.30 I BUTTERI
23.30 T62 STANOTTE
TV 3
16.00 T63 - DIRETTA SPORTIVA - Calcio: atletica leggera, Wrestling internazionale
17.20 LA BARBA di Trevor Howard, Robin Nedwell, Diana Keen
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
19.20 SUONI DELLA MAREMMA - Alan Saveli
20.20 C.S.C. LA SCUOLA DEL CINEMA
20.40 L'AVVENTURA - «L'avventura del coguaro»
21.30 T63 - intervista con Gianni e Pinotto
21.55 T63 - LO SPORT - intervista con Gianni e Pinotto
22.25 CAROVANA D'ESTATE - Inventario audio-visivo per una vacanza da fermi (6. puntata)

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8 10 12 13: 19
GR1 - Flash: 23: 7 Musica e parole per un giorno di festa, 8.30 Edicola del GR1: 8.40 17.15 Selezione di carte bianche: 9 Radio inglese noi: 9.30 Messa; 10.15 La gattina penserosa, di L. Melarte; 11 Con te sulla spiaggia; 11.45 Questo sì che è uno special; 12.25 Il salotto di Elsa Mazzari; 13.15 Tre le gambe; 14 Messa; ora con i nuovi cantautori;
14.30 Amore e musica; 15.10 Quasi che restino; 15.35 18.05 Vento caldo; 18.43 Signor signor le fate a finire; 18.28 Buttigli e jute-bee; 18.30 Telesport; 19.20 Musica brava; 19.50 Il melodramma segreto, musica di D. Cimarra; 23.03 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25 9.45

- 11.45 12.45 18.40 20.45. 6
concerto sinfonico; 8.55-10.45
concerto del maestro; 7.30 Prime pagine; 10 Edicola estivo; 11.56 Il tempo e giorni; 13.10 dissonanze; 14 La cartolina del sabato; 15.30 Il sabato; 17 Lucia di Lammermoor, musica di G. Donizetti; 19.40 Un'occasione di Ventura Tarditi; il festival; 20 La melodia di speranza; 21 Orchestra sinfonica; dirige Kurt Sanderling; intervista; rassegna della rivista; 23 il jazz.